

22 luglio 1949

Eccellenza Rev.ma,

(mons. Montini)

ho ancora molto riflettuto sopra i problemi, che riguardano la sfera d'influenza e l'attività pratica della Pontificia Commissione per la Cinematografia ed anche dopo averne parlato in una recente adunanza con S. Ecc. il Presidente e con mons. Raffa,

in considerazione

- a) che la funzione di organo supremo dell'apostolato cinematografico ci procura inimicizie e vivaci reazioni, ci isterilisce in polemiche, che fanno perdere tempo prezioso e ci obbliga a definire rapporti, che in un prossimo domani potrebbero essere superati dagli avvenimenti;
- b) che, invece, la funzione di consulenza non desta allarmi e ci offre la possibilità di influire positivamente sul valore morale e religioso della produzione;
- c) che già si sta stabilendo la prassi che i produttori si mettano a contatto con la Pontificia Commissione, quando affrontano la realizzazione di soggetti religiosi o che presumono tali;
- d) che, d'altronde, lo Statuto è già stato ufficialmente approvato "ad experimentum" e forse non sarebbe opportuno che venisse ritoccato a così breve scadenza;

per non intralciare più oltre l'attività della Commissione, che dal 1° luglio ha aperto gli uffici e con la quale già parecchi produttori sono in rapporto,

ritoccherei come segue le proposte presentate nel mio "status quaestionis" del 31 maggio:

1° lasciare, per ora, immutati tutti gli articoli dello Statuto;

2° fissare, invece, delle norme di carattere interno per l'applicazione pratica di essi.

In particolare:

- a) abbandonando, per il momento, la proposta di ampliare la portata dell'art. 4, non insistere, almeno per ora, neppure nel prendere quegli atteggiamenti, contemplati dall'art. stesso, che mettono la Pontificia Commissione in una posizione di superiorità nei confronti degli altri Enti, che agiscono nel campo dell'apostolato cinematografico; (Ciò dovrebbe portare ad una distensione)



b) interpretare l'art. 7 nel senso che non si consideri eccezionale la funzione di consulenza, che "de facto" è proprio quella che si sta sviluppando e che, come si disse, permette di esercitare una vera influenza sulla produzione.

E, poichè nell'attesa di una decisione sulle modifiche proposte, si è creduto di dover sospendere l'attività, mi parrebbe opportuno

3° suggerire all'Ecc.mo Presidente che è il caso di riprendere senza indugio la normale attività della Commissione, anche perchè

vi sono pratiche aperte nel settore "consulenza", che esigono una sollecita evasione, per non danneggiare i produttori e vi è pure una domanda di approvazione di un film missionario realizzato in Spagna ed ampiamente lodato da S. Ecc. il Vescovo di Madrid.

Con il più profondo ossequio, mi professo

dell'Ecc. V. Rev.ma  
devotissimo

(Can. Ferdinando Prosperini)

---

A Sua Ecc.za Rev.ma  
MONS. GIOVANNI BATTISTA MONTINI  
Sostituto della Segreteria di Stato  
CITTA' DEL VATICANO